

LA MALINCONIA NELLE COSE **il posto del bene e il posto del male**

Il mio pensiero – vedi “Dire disdire e ridire e le cose che cambiano” (USI 2005) – è rivolto all’uomo, la natura, la vita. Con l’affermazione “Non è più tempo di artisti è tempo di coscienze” desidero sottolineare quanto l’arte sia parte integrante della vita, della realtà e del quotidiano. Gli artisti conoscono bene la situazione e nelle loro opere sovente si trova lo spunto per queste riflessioni.

Ora mi sento di poter dire che il tempo è scaduto “**Non è più tempo di riflettere, è tempo di agire**”, o come nel mio caso di non agire, inteso come azione benefica.

Il modo con il quale l’umanità ha condotto la storia del mondo trabocca e sorpassa ogni limite, in senso negativo.

Tutto è veramente troppo attorno a noi, tuttavia un vuoto c’è e lo dimostrano i fatti.

Il nulla, il vuoto avanza nella mente di chi, fatta propria l’idea del “mal di vivere” incontra disagio, noia e superficiale violenza. La vita umana non ha più valore.

Il denaro sembra sia l’unica fonte di “bene-essere” e, allo stesso tempo causa di fallimenti e tragedie, ripartito nel mondo, come tutti sappiamo, in modo scandalosamente disuguale.

Doveroso chiedersi l’arte oggi dove sta.

Potrebbe essere in quel vuoto delle giovani menti, oppure ai meeting internazionali dove discutono di economia, pace, eguaglianza e forse di umanità.

Penso allo spazio/atto creativo come forza positiva da mettere in contrapposizione alla forza distruttiva.

Uno dei compiti della cultura, da non confondere con il commercio della cultura, potrebbe essere quello di re-inventare i valori.

Per quanto mi riguarda avverto le difficoltà e, senza alcun potere, provo e riprovo a fare quello che, nel dubbio, forse non dovrei.

Nonostante il mio pensiero, lavoro reinterpretando oggetti, situazioni, ambienti.

Preferisco ciò che corrisponde alla sensazione di malinconia, per tentare di dare un senso al non senso, nell’ossessione e nell’ansia da “caos” : principale responsabile, assieme agli errori umani, della realtà che nessuno di noi vorrebbe ma, consapevoli o inconsapevoli , viviamo nel bene e nel male.

L’arte, risultato di forze dinamiche e innovatrici (vedi le tante correnti dei sec. scorsi), dovrebbe inventare il sistema per capovolgere la realtà, cercando il posto del bene e il posto del male, senza confondere le cose, come avviene ora.

Una delle principali responsabilità dell’arte è rendere attenta l’umanità sull’urgenza di “guardare attivamente” lo stato del mondo.

L’urgenza diventa emergenza anche artistica, perché L’arte è vita e la vita è arte.

La mia ricerca basata sul fare si limita al non fare, per dovere e responsabilità nei confronti dell’arte, del mondo e dell’umanità. **IL MONDO È PICCOLO, FACILE SOFFOCARLO.**

Marisa Casellini, Melano (gennaio 2010)